

La comunità protagonista della democrazia

Archivio
Missionari Saveriani



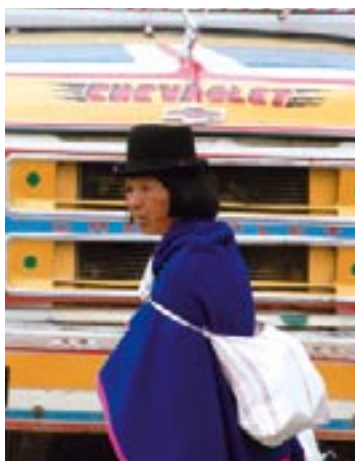
Che cosa hanno in comune Pieve Emanuele, Manchester, Siviglia e Porto Alegre? Un comune dell'hinterland milanese, una città una volta operaia e industriale in Inghilterra (oggi forse più famosa per la sua squadra di calcio), un centro del sud gitano della Spagna ed una metropoli brasiliana conosciuta dai più per ospitare il Forum Sociale Mondiale?

Ebbene queste diversissime espressioni della società urbana hanno in comune l'aver attuato uno dei più interessanti esperimenti di condivisione democratica degli ultimi anni: il Bilancio partecipato.

Di cosa si tratta?

Con il Bilancio partecipato le istituzioni pubbliche si aprono alla cittadinanza, coinvolgendo effettivamente la popolazione nelle decisioni sugli obiettivi e sulla distribuzione degli investimenti pubblici.

In effetti è importante focalizzare l'attenzione del cittadino sul bilancio. Solitamente esso viene considerato dalle amministrazioni, come un dato di fatto ed assunto come tale dal cittadino stesso. Si tratta invece di un aspetto di cruciale importanza, poichè proprio nella destina-



zione dei fondi, frutto delle tassazioni della comunità, risiede l'agire politico: finanziare opere pubbliche? O sostenere iniziative di carattere sociale? O educativo? O ancora culturale? A quali progetti riservare la priorità?

Dal punto di vista operativo per arrivare ad un bilancio pubblico che sia partecipato, la cittadinanza è invitata a partecipare ogni anno ad incontri pubblici regolamentati dove vengono decise le priorità di spesa delle amministrazioni.

I primi Bilanci Partecipativi si sono diffusi in America Latina negli ultimi

anni '80: il clientelismo e la povertà erano i principali responsabili del mal-funzionamento delle democrazie nei paesi dell'America del Sud.

In questo contesto socio-economico dunque la mobilitazione della società civile e l'*empowerment* divennero il fattore decisivo per la salute della democrazia e dei rapporti sociali.

Una delle conseguenze più importanti di questo approccio alla "cosa pubblica" sta appunto nell'instaurarsi di un nuovo rapporto di fiducia fra abitanti del territorio e "società politica". L'esempio più noto di Bilancio partecipato è proprio quello di Porto Alegre.

Ormai da più di quindici anni le istituzioni della metropoli brasiliana condividono attivamente la gestione del territorio e delle risorse con la popolazione: allo stato attuale i cittadini decidono collegialmente buona parte del bilancio a disposizione dell'amministrazione.

Questo processo, che potremmo definire di "ri-democratizzazione" della democrazia, ha coinvolto decine e decine di amministrazioni comunali di città più o meno grandi in tutta l'America Latina con particolare diffusione in Brasile e Perù.